

Addio a Grace Paley, scrittrice e pasionaria

IL PERSONAGGIO

È morta a 84 anni l'autrice di «short stories» e poetessa. Capofila del minimalismo, era nata nel Bronx da genitori ebreo-ucraini. A «pacifista aggressiva» amava definirsi

di Maria Serena Palieri



La nostra letteratura è stata in mano del bianco ricco, e in un certo senso lo è ancora: Bellow, Roth, Updike. Ma negli anni Cinquanta si fece avanti Grace Paley, e da allora negri, omosessuali, indiani, tutti abbiamo trovato il nostro spazio». Così vent'anni fa, all'apice del suo successo in libreria, affermava David Leavitt. La scrittrice cui Leavitt rendeva questo bellissimo tributo è morta ieri, ottantatreenne, nella sua casa di Thetford Hill, nel Vermont. A darne la notizia il marito Robert Nichols, drammaturgo. A ucciderla, un tumore al cervello, e infatti in certe recentissime immagini l'eterna ragazza, dal viso ridente sotto i capelli candidi, appariva invece esausta.

«Ascoltatrice a prua della grande Manhattan», ma anche «pacifista aggressiva»: sono due delle definizioni con cui Grace Paley dipingeva se stessa. E infatti era una scrittrice dall'orecchio e dalla penna raddomantiche, capaci di riprodurre la corallità metropolitana, e insieme - il nesso tra le due cose era di ferro - una donna impegnata in tutte le «buone battaglie» dell'ultimo



La scrittrice Grace Paley

cinquantennio. Negli anni Cinquanta attiva contro la proliferazione nucleare, col Vietnam assume, nel pacifismo, un ruolo di spicco: nel 1969 accompagna ad Hanoi una missione di pace per il rilascio di alcuni prigionieri e nel 1978 viene arrestata per una dimostrazione anti-nuclearista alla Casa Bianca. In questo, era «figlia d'arte»: sua

Per David Leavitt è stata lei ad aprire la narrativa Usa a chi non è «né bianco né uomo né ricco»

madre nel 1927, in Virginia, era stata arrestata per aver cercato di sedersi su un autobus nei posti segregati destinati ai neri.

Grace Goodside era nata nel Bronx l'11 dicembre del 1922, da genitori ebrei ucraini di fresca immigrazione, Isaac e Manya, che avevano anglicizzato l'originario cognome Gutseit. Una casa, quella dei Gutseit-Goodside, dove yddish e russo si mescolavano, nel parlato quotidiano, all'inglese. E dove, lei ricordava, le serate si risolvevano spesso in discussioni tra socialisti (tali i suoi genitori), comunisti e sionisti intorno al tavolo da pranzo. Grace era l'ultima di tre figli, una «piccola» a tutti gli effetti, perché sedici anni la separavano dal fratello Victor e quattordici dalla sorella Jeanne.

E le esplorazioni infantili e adolescenziali in quel quartiere di immigrati, l'ascolto delle chiacchiere e i litigi nel vicinato, decenni dopo avrebbero fornito linfa ai suoi racconti.

Nei primi anni Quaranta, un incontro importante: la studentessa mai laureata della New York University frequenta W. H. Auden alla New School for Social Research e, di quel poeta magistrale, assorbe l'impasto d'ironia, malinconia e freschezza. È a giugno del '42 che, sposando Jess Paley, assume il cognome con cui diventerà famosa. Hanno due figli, Nora e Danny, ma si separano quasi subito. La vita familiare, il ruolo di madre, avranno un peso fondamentale, poi, nella sua narrativa.

Perché Grace Paley è stata una narratrice che, per prima, con una sorta di femminismo istintivo, ha saputo cogliere quel che di «politico» (di collettivo) c'è nel privato della quotidianità. Poetessa e autrice di sole short-stories - l'America del Nord, Stati Uniti e Canada, è il semiconfinamento che più riconosce oggi la possibilità, ai suoi au-

Nel 1969 ad Hanoi in missione per trattare il rilascio di prigionieri

tori e autrici, di dirsi solo «novellieri», fabbricanti di short-stories appunto - Grace Paley ci ha regalato in poche pennellate dei personaggi che balzano in scena e, in poche righe, ci raccontano dove va, come va, il mondo in cui viviamo tutti. I giovani padri che camminano per New York, per esempio, in una delle sue novelle, coi figli a cavalcioni sulle spalle, raffigurazioni di una nuova paternità presa con serietà ma giocosa.

Il successo critico e di pubblico, nel suo Paese, arrivò abbastanza immediato: fu Philip Roth a recensirla, tra i primi, mentre anche il *New Yorker* la «scoprì». Poi arrivarono gli incarichi universitari e, nel 1961, il Guggenheim Fellowship for fiction. In Italia a farcela conoscere, nei primi anni Ottanta, è stata la casa editrice di-per-su donne, La Tartaruga, con la raccolta *Enormi cambiamenti all'ultimo minuto* pubblicata nel 1982. Nel 1986 uscì per Giunti *Piccoli contrasti del vivere*, nel 1993 per Empiria i versi della raccolta *In autobus*, di nuovo per La Tartaruga, nel 1987, *Più tardi nel pomeriggio*. Insomma, noi abbiamo «scoperto» Grace Paley con ventitrent'anni di ritardo e solo grazie all'operazione «specialistica» portata avanti dall'editrice di Laura Lepetit. Ma con che gioia, anche allora, l'abbiamo letta.

Perché col suo «minimalismo» (un'etichetta a posteriori, per lei come per Raymond Carver, e per entrambi viene da usarla per ossimoro: due grandi minimalisti), Grace Paley ci raccontava di un mondo, quella New York, dove i costumi già erano cambiati. Stante il suo ottimismo, in meglio.

Tra il 2003 e quest'anno, poi, Einaudi l'ha «consacrata», pubblicando prima in unico volume tutti i suoi racconti, poi in questa primavera i saggi. Con un titolo, ripreso da uno di essi, splendidamente eloquente: la raccolta si chiama *L'importanza di non capire tutto*. Perché, alla fine della sua vita Grace Paley ci insegna, «l'ignoranza in certi casi ci conserva l'innocenza».

In breve

Processo per Michel Foucault

● Il pensatore francese, morto nel 1984, sarà l'imputato di turno del Festival di filosofia di Modena. Il dibattito si svolgerà la sera di sabato 15 settembre nell'atrio del Palazzo dei Musei (informazioni sul sito: www.festivalfilosofia.it). Negli anni scorsi al banco degli imputati sono stati condotti Platone, Arthur Schopenhauer, Baruch Spinoza. Il Teatro Filosofico di Mondotro ha deciso per quest'anno di puntare i riflettori su un pensatore che è stato un punto di riferimento fondamentale negli anni Settanta per i movimenti di contestazione sociale. Il processo cercherà di appurare se Foucault sia stato un vero maestro per la cultura contemporanea o soltanto un mito sostenuto da una struttura ideologica di fondo. Vittorio Riguzzi, che cura anche la regia, interpreterà Foucault che si difende dalle accuse. Antonio Baroncini sarà la voce narrante, Ivo Gernano il giudice, Matteo Mughani il pubblico ministero.

A Gianni D'Elia il «Pascoli»

● Con il volume D'Elia «Trovatori» (Einaudi), ha vinto la settima edizione del premio Pascoli di poesia per la sezione italiana. Il premio per la sezione in dialetto è andato a Ettore Baraldi, con il testo «Da per me». La giria (composta da Andrea Battistini, presidente, Franco Brevini, Gualtiero De Santi, Claudio Marabini, Piero Meldini e Gianfranco Miro Gori) ha esaminato centoventi opere (centotré in lingua, venti in dialetto). La premiazione sarà effettuata sabato 1° settembre alle 21.30 a Casa Pascoli, a San Mauro.

24 agosto, venerdì

IRIDECAFÈ

ore 18.30

INAUGURAZIONE DELLA 62° FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

Andrea Orlando, Andrea De Maria, Gianluca Benamati, Lele Roveri

SALA 14 OTTOBRE

ore 20.30

Casadeipensieri2007 - "Primo Levi, Il Futuro della Ragione"

con Tullia Zevi, Andrea De Maria, Davide Ferrario, Franco Baldasso, Silvana Sanlorenzo.

Intervento di Umberto Orsini. Presiede Nadia Cortesi Cavina

"La strada di Levi" Film di D. Ferrario, interpretazione di U. Orsini

Franco Baldasso, "Il cerchio di gesso. Primo Levi narratore e testimone",

Pendragon

a seguire Concerto in ricordo di Primo Levi.

Giulia Peri (soprano), Gregorio Nardi, (pianoforte)

LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA

ore 21.00

Enrico Franceschini "Avevo vent'anni. Storia di un collettivo studentesco 1977-2007" Feltrinelli partecipano Renato Zangheri, Nadia Urbinati

ESAFORUM

ore 21.00

"La viabilità" nella Provincia di Bologna: scenari e prospettive"

a cura della consulta provinciale di Bologna

PIAZZA GIANNI RODARI

ore 21.00

"Tu grande lo piccolo" spettacolo della compagnia Marionette Grilli di Torino

SPAZIO DONNE "LA PARTITA DEMOCRATICA"

ore 19.30

Classico Di-vino Rassegna concertistica a cura del Circolo della Musica di Bologna, direzione artistica sandrobaldi@libero.it

Aperitivo offerto dalle vitivinicolttrici e frutticoltrici della provincia di Bologna

"Da Schubert a Debussy", Rina Cellini (pianoforte)

ESTRAGON

ore 22.30

Roy Paci & Aretuska in concerto

a cura di Hard Cash Management

CORTILE CAFFÈ

ore 23.00

Pulp Dogs

il venerdì pulp dal rock al son de cuba

ANTICIPAZIONI 25 agosto, sabato

SALA 14 OTTOBRE

ore 21.00

"Il Partito Democratico dell'Emilia Romagna"

Renato Zangheri, Ivano Marescotti, Andrea Mingardi, Salvatore Caronna, Renzo Olivieri, Vito, Flavio Delbono, Beatrice Draghetti, Francesca Maletti

modera Aldo Balzanelli

SALA ANTONIO GRAMSCI

ore 18.00

"Una serata con Antonio Gramsci" in collaborazione con Istituto Gramsci Emilia Romagna

Video "Viaggio nel mondo di Gramsci" raccontato da Dario Fo, di Giorgio Baratta,

a seguire incontro con Antonio Gramsci jr. "Vorrei parlare del nonno che non ho conosciuto" con Gian Mario Anselmi, Giorgio Baratta

conduce Sandra Amurri

LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA

ore 18.00

Licia Troisi "La setta degli assassini" Mondadori

Intervista di Salvatore Jemma

ore 21.00

Giuseppe Culicchia "Un'estate al Mare" Garzanti

partecipa Vincenzo Bagnoli

IRIDECAFÈ

ore 18.00

Il Caso Calabria. Gli ultimi saranno i primi le forme della comunicazione istituzionale

Gad Lerner, Paolo Pollichi, Oliviero Toscani, Nicola Adamo



per il PARTITO DEMOCRATICO

BOLOGNA, PARCO NORD | 24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE | 2007

www.festaunita.it

info 848 585 800